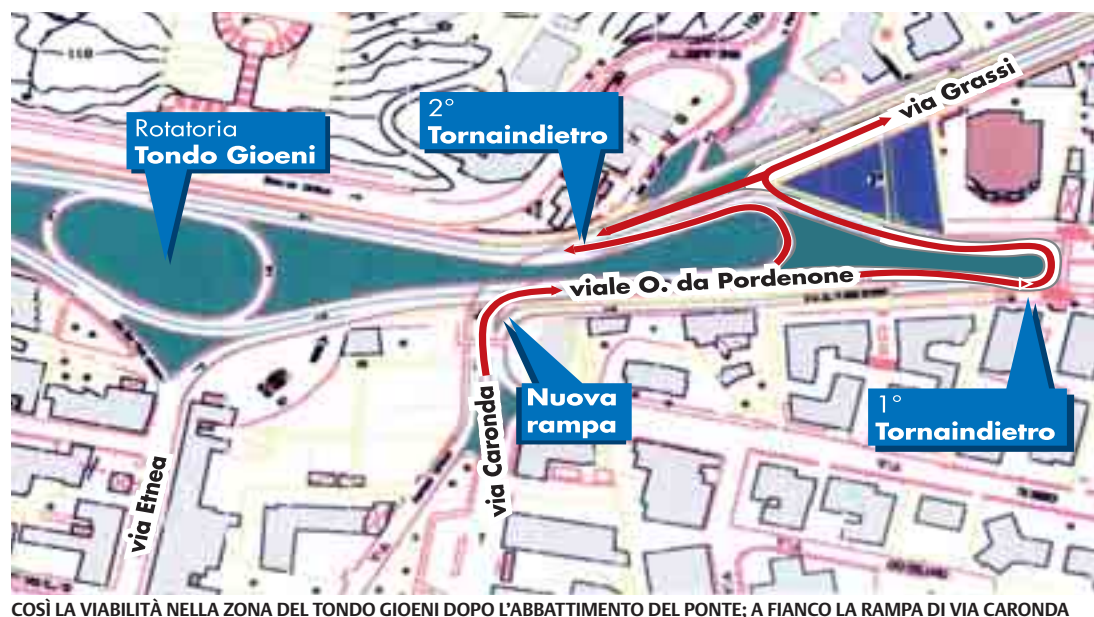


TONDO GIOENI. Oggi l'apertura al traffico della strada necessaria per l'abbattimento del cavalcavia



COSÌ LA VIABILITÀ NELLA ZONA DEL TONDO GIOENI DOPO L'ABBATTIMENTO DEL PONTE; A FIANCO LA RAMPA DI VIA CARONDA

Via Caronda, «battesimo» per la rampa

Tondo Gioeni. Attesa per gli effetti sul traffico. Tra pochi giorni al via i lavori per i due tornaindietro

Sarà aperta da questa mattina al traffico la nuova rampa che da via Caronda s'innesta sulla circonvallazione, opera preliminare all'abbattimento del cavalcavia del tondo Gioeni, previsto la prossima estate. Ieri sono stati completati gli ultimi lavori di rifinitura, e anche la segnaletica orizzontale è ormai pronta, così da oggi si può considerare a tutti gli effetti cominciata la nuova fase che porterà all'ultimo degli interventi di riqualificazione della circonvallazione, la demolizione del cavalcavia che sarà sostituito dall'ennesima rotatoria.

Una fase che dopo l'apertura della rampa procederà con i due interventi preliminari successivi, necessari per il definitivo assetto della viabilità a ridosso del tondo Gioeni, ovvero i due tornaindietro sul viale Odorico da Pordenone. Il primo di questi, all'altezza della chiesa della Madonna di Lourdes, permetterà il cambio di corsia, mentre il secondo, poco più avanti sulla corsia in direzione Misterbianco, garantirà il collegamento con la via Grassi.

Il tutto, come è noto, è legato anche e soprattutto al completamento del sottopasso del viale Fleming,

all'altezza della Cittadella universitaria sulla circonvallazione, perché dal nuovo tunnel dipende il definitivo decongestionamento del traffico che preme sulla parte alta di via Etnea, dove a tutti i diversi flussi di auto si aggiunge in mancanza di alternative quello proveniente dallo stesso viale Fleming che deve immettersi sulla corsia in direzione Misterbianco.

Resta da vedere quali effetti sortirà intanto l'odierna apertura della rampa di via Caronda, che comunque dovrebbe già migliorare la situazione su via Etnea alta e il tondo Gioeni, dove fino a ieri si sono incrociati molteplici flussi di traffico, con pesanti problemi per la viabilità nelle ore di punta, e incolonnamenti anche sotto il cavalcavia del tondo Gioeni.

La rampa di via Caronda è larga circa nove metri e funzionerà a doppio senso di marcia. Chi salirà da via Caronda potrà così immettersi direttamente sulla circonvallazione e viceversa. Tra pochi giorni dovrebbero cominciare i lavori per realizzare i due tornaindietro sul viale Odorico da Pordenone, anch'essi necessari in vista dell'abbattimento del cavalcavia.

CONDORELLI (PDL): «MEGLIO CONSOLIDARE IL PONTE»

«Siamo sicuri che è utile abbattere il ponte del tondo Gioeni?». A chiederselo è il capogruppo del Pdl a Palazzo degli Elefanti, Nuccio Condorelli, che lancia anche un'idea: «Attendere il completamento degli interventi in corso e monitorare i flussi di traffico. Se il risultato sarà già ottimale, chiedere all'impresa di consolidare il ponte e ampliare, semmai, il sottopassaggio». Secondo Condorelli «il sistema rotatorio previsto al posto del ponte, oltre a creare seri problemi di viabilità durante i lavori, potrebbe creare rallentamenti e ingorghi. I flussi di traffico, infatti, per ora indipendenti, confluiranno tutti attorno alla rotatoria. Mi chiedo: sono stati fatti degli studi? Anche a Nesima c'era un ponte e ora sorge una rotatoria, ma la viabilità è peggiorata. Prima che sia tardi ritengo utile, se non indispensabile, verificare i pro e i contro. Non sempre, infatti, una rotatoria rappresenta la soluzione ai problemi viari. Per fluidificare il traffico - conclude Condorelli - la tendenza è invece quella di evitare le intersezioni realizzando dei sottopassi, come si sta facendo in viale Fleming, e dei sottorappassi. E' auspicabile, infine, l'avvio di un piano strategico per incentivare l'uso del mezzo pubblico utilizzando i parcheggi scambiatori, a cominciare dal "Due Obelisci».

CONSENSO DI AMMINISTRATORI

CASTIGLIONE 2°, STANCANELLI 108°

E il sindaco: «Spero che parlino i fatti»

ROSSELLA JANNELLO

Chi sale e chi scende. Soprese del «Governance Poll» 2009, l'annuale sondaggio sul consenso di cui godono i sindaci dei comuni capoluogo e i presidenti delle Province e delle Regioni, curato da Ipr Marketing. E i dati del sondaggio parlano chiaro: fra i presidenti delle province siciliane il primo posto (e il secondo posto nazionale) va al catanese Giuseppe Castiglione con il 68% (anche se l'anno scorso era al 77,6%). E, fra i sindaci siciliani, c'è, buon ultimo, il sindaco di Catania Raffaele Stancanelli, che con il 46% è in forte calo rispetto al giorno della propria elezione (54,6%), ponendosi anche al terzo ultimo posto della graduatoria nazionale.

Compiaciuto del risultato è naturalmente il presidente della Provincia Castiglione che è anche il presidente dell'Upi, l'Unione Provincia italiana. E, proprio in questa veste, nel ricordare che nella classifica «solo 5 Province su 107 non raggiungono il 50% del gradimento da parte dei cittadini», sottolinea come questo sia «un segnale molto importante che dimostra quanto le comunità si riconoscano nelle istituzioni che sono loro più vicine, e anche che la classe politica locale risponde con efficacia ai bisogni espressi dal proprio territorio. Un riconoscimento, ma anche un forte segnale di incoraggiamento a proseguire con determinazione lungo la strada della riforma federalista dello Stato e della responsabilizzazione delle autonomie locali». Poche parole, da parte di Castiglione, sulla posizione personale. «Sono molto contento, è ovvio - dice - anche perché se il successo dell'anno scorso poteva essere dovuto al dato emozionale del voto recente, quello di quest'anno è più reale, ed è stato raggiunto peraltro in un anno di crisi e di calo generale dei consensi. Un dato che conferma il nostro impegno e il consenso per il lavoro svolto».



“ Castiglione: «E' un segnale molto importante, perché diamo risposte ai bisogni del territorio»



“ Stancanelli: «Boom di opere pubbliche premialità da parte dello Stato, sono queste le cose che contano davvero»

Serena ma ferma la replica del sindaco Stancanelli al suo ultimo posto. «Che dire? A questa classifica potrei opporre quella del rapporto Cresme sui bandi di gara aggiudicati dai Comuni nel 2009 per la realizzazione di nuove opere pubbliche che segna per Catania un incremento del 1.400 per cento rispetto al 2008, che porta la città al quinto posto dietro Milano, Roma, Torino e Napoli. O potrei ricordare la premialità attribuita al Comune di Catania per avere acquisito entrate maggiori rispetto alle spese, oltre i limiti ottimali, che ha fruttato a Catania un milione di euro. Ecco - aggiunge - io non mi fermerei al parere di 600 persone al quale, evidentemente, risulterebbe antipatico. Spero che per me parlino le cose concrete, più che l'immagine. E che, alla fine del mio mandato possa giungere al 51% dei consensi».

COMUNE: ENTRO IL 18 GENNAIO LE RICHIESTE DEGLI OPERATORI PER GLI STALLI

Fiera di Sant'Agata, 110 gazebo a piazzale Sanzio



Concluso il periodo natalizio ci si prepara alla festa di S. Agata, con una serie di interventi che riguardano le manifestazioni collaterali alle cerimonie e riti religiosi. È infatti in via di allestimento l'illuminazione artistica, come si può vedere dalla foto a sinistra di Massimo D'Agata.

Riguardo alla "Fiera di S. Agata", che come per l'anno scorso, si svolgerà nell'area di viale Raffaello Sanzio, l'Amministrazione comunale sta procedendo all'assegnazione dei 110 gazebo per la vendita destinata agli operatori del settore alimentare e merci varie che ne faranno richiesta.

Per la realizzazione del mercato, che si svolgerà dal prossimo 2 al 7 febbraio, saranno messi a disposizione degli operatori 16 stalli destina-

ti al settore alimentare e 88 stalli per quello non alimentare. Sul sito internet del Comune di Catania gli interessati troveranno pubblicato l'avviso di gara per la concessione degli spazi comunali.

L'allestimento dei 110 gazebo di colore bianco avrà luogo nell'area solitamente adibita al parcheggio per le auto gestito dall'Amt. L'attiguo capolinea delle linee Amt continuerà a funzionare regolarmente anche durante i giorni della Fiera di Sant'Agata.

Il termine ultimo per poter fare richiesta degli stalli è il 18 gennaio 2010, data entro cui dovranno pervenire le istanze degli operatori alla direzione comunale Attività produttive e Sviluppo economico.

BUCO DI BILANCIO

Udienza rinviata a dopo S. Agata

È stata rinviata all'8 febbraio prossimo, per lo sciopero degli avvocati penalisti, l'udienza preliminare del processo per il "buco in bilancio" al Comune di Catania nel quale sono imputati l'ex sindaco Umberto Scapagnini (oggi deputato del pdl) e altre 17 persone, due dirigenti di Palazzo degli Elefanti e 15 ex assessori comunali. Il procedimento ha preso avvio da osservazioni formulate a suo tempo dai revisori dei conti relativamente al bilancio consuntivo dell'anno 2003, sul quale ha mosso rilievi anche la Corte dei Conti. L'indagine avrebbe accertato un deficit di bilancio ammontante complessivamente negli anni a parecchie centinaia di milioni di euro.

Un altro imputato, l'ex assessore al bilancio Gaetano Tafuri (oggi commissario Fce), verrà processato per abuso d'ufficio, ma il procedimento si svolge con il rito immediato davanti la terza sezione penale del Tribunale etneo e la prossima udienza è prevista per l'11 febbraio. La sua posizione era stata, infatti, stralciata rispetto al procedimento principale.

VILLA BELLINI

Messina: «Chiarezza sul bando e i lavori»

Il consigliere comunale Manlio Messina (Pdl), «non avendo ricevuto notizie dall'amministrazione in merito ai lavori del Giardino Bellini», ha chiesto al presidente del Consiglio comunale, Marco Consoli, di istituire una Commissione d'inchiesta per far luce sulla vicenda, come previsto dal regolamento comunale. «I lavori della Villa Bellini dovevano concludersi entro la fine del 2008 - sottolinea Messina - considerata, inoltre, la grande importanza che la Villa Bellini ricopre per la nostra città mi sembra doveroso rendere conto ai nostri cittadini lo stato dell'arte dei lavori, ma anche la regolarità delle procedure della gara d'appalto, come richiesto alcuni mesi fa in una mia interrogazione d'aula che non ha mai avuto risposte». Secondo Messina «i protrarsi dei lavori oltre i tempi stabiliti ha già fatto perdere quasi 4 dei 14,6 milioni di euro di fondi Por concessi dalla Comunità europea per il restauro del Giardino Bellini. Inoltre, durante la procedura di verifica della Commissione Ue sembra sia emersa la mancanza di alcuni documenti fondamentali per la regolarità del bando, ciò comporterebbe la restituzione dell'importo finanziato».

CONSIGLIO COMUNALE

Il saluto di Consoli a Enzo Bianco

Il Consiglio comunale si è riunito ieri sera per esaminare la delibera di iniziativa consiliare relativa all'integrazione al regolamento sul controllo delle attività di posa delle condotte dei sottoservizi. La seduta è stata sospesa per un ordine del giorno e poi ripresa in tarda serata, ma la votazione della delibera, promossa da Pdl e Mpa per evitare in futuro ritardi e intoppi che hanno caratterizzato tante opere pubbliche, è prevista per questa sera in una ulteriore seduta del Consiglio comunale. Intanto ieri l'ormai ex consigliere Enzo Bianco ha ricevuto il saluto e un elefantino d'argento in dono dal presidente del Consiglio comunale, Marco Consoli, che così ha voluto accomiarsi dal senatore del Pd che ha dato le dimissioni lasciando il posto a Giuseppe Castorina. La breve cerimonia si è svolta nell'Ufficio di Presidenza di Palazzo degli Elefanti. «Quella di Enzo Bianco è stata una presenza costante in Consiglio comunale in questi anni - ha detto Marco Consoli - una guida costante per l'opposizione di centrosinistra. Sono convinto che continuerà il suo impegno per Catania anche fuori dall'aula consiliare».

IL COMMISSARIO TAFURI INCONTRA I SINDACATI

«Stabilizzare in fretta i precari Fce»

Il commissario governativo della Ferrovia Circumetnea Gaetano Tafuri, ieri mattina, ha avviato un primo confronto con i rappresentanti sindacali aziendali di Filc Cgil, Fit Cisl, Ultrasporti, Faisa Cisl, Ugl, e Fast Confal per condividere con le rispettive segreterie confederali, un percorso che punti all'obiettivo dell'assunzione definitiva del personale. L'impegno è stato perciò quello di garantire innanzitutto continuità al lavoro e di stabilizzare al più presto i precari.

In gioco ci sono le sorti di oltre un'ottantina di lavoratori specializzati impiegati nei vari comparti aziendali, su una forza lavoro totale di 383 tra operai, impiegati e dirigenti. L'incontro ha rappresentato un primo passo importante per fissare una base di partenza, vale a dire il rinnovo automatico dei contratti in scadenza, per altri 24 mesi, fino al raggiungimento dei 36 previsti dalla legge. Da questa importante base si procederà seguendo una linea comune che il commissario Tafuri e i sindacati costruiranno insieme già a partire dalla riunione fissata per martedì della prossima settimana, alla quale parteciperanno anche le segreterie confederali e di categoria.

«In questa azienda - ha dichiarato il commissario Tafuri - possiamo vantare la presenza di personale specializzato altamente qualificato, vale a dire un



Un momento dell'incontro di ieri tra il commissario governativo della Circum Gaetano Tafuri e i rappresentanti sindacali aziendali di Filc Cgil, Fit Cisl, Ultrasporti, Faisa Cisl, Ugl e Fast Confal

patrimonio che non vogliamo assolutamente perdere perché costituisce una garanzia per l'azienda e per i servizi che offriamo agli utenti. Nel corso degli anni sono state create sacche di precariato di tutti i generi, divenuto addirittura cronico. Sin dal mio insediamento abbiamo cercato di fare ordine in questo settore, eliminando da subito i lavoratori interinali che non avevano alcuna garanzia riguardo al proprio lavoro e puntato prioritariamente a capacità, competenza e produttività che sono le condizioni primarie per far crescere un'azienda e dare una risposta adeguata al nostro territorio».

«Le organizzazioni sindacali - ha proseguito Tafuri - ci hanno dato un in-

coraggiamento significativo e importante, affermando che questo nostro progetto è anzitutto condiviso perché sano e virtuoso in quanto la qualità della nostra forza lavoro comporterà benefici anche economici per l'azienda e per l'intero territorio catanese. In tal modo vogliamo definitivamente eliminare tutto il precariato esistente in azienda».

Soddisfatti i rappresentanti sindacali che hanno parlato di «un fatto importante che fa onore al commissario Tafuri, non solo come vertice dell'azienda, ma anche come uomo delle istituzioni».

I sindacalisti hanno quindi accolto all'unanimità con favore il prossimo confronto fissato per il 19 gennaio.